

# AGRICOLTURA SINTROPICA - ESEMPIO DI LINEA IN CLIMA MEDITERRANEO

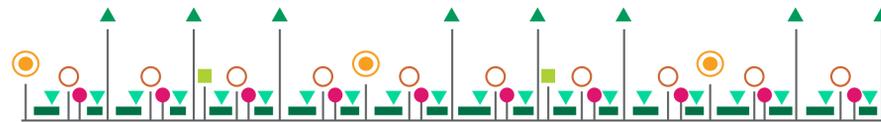
Nell'immagine viene mostrato un esempio di linea progettata in clima Italiano, è un esempio non replicabile ma che da un'idea dell'avvio e della possibile evoluzione di un sistema sintropico. Le piante scelte fanno parte di una fascia climatica "media" considerando le zone più calde d'Italia e le zone più fredde, quindi queste specie si adattano bene nella maggior parte dei climi italiani, fatta eccezione dei territori molto freddi come al nord o molto caldi come al sud, territori dove il sistema ha bisogno di piante più specifiche. In questa evoluzione si è progettato il sistema considerando un focus formato da frutti di bosco, frutta e orticole. Questo significa che verrà preso come obiettivo l'ottimizzazione e la massimizzazione della produttività per queste tipologie di prodotti

L'esempio mostrato, essendo solo a scopo didattico non fa riferimento a delle piante specifiche ma ad una serie di piante accumulate tra loro per ciclo di vita, stratigrafia forestale, fabbisogno di luce ecc... Quindi quando si parla di "Robinia/Pioppo/Ailanto" si stanno citando le piante che in questo sistema occupano di stratigrafia "emergente", pioniere di categoria "secondarie 2", ne sono state inserite 3 solo per rendere l'idea. Fave/Favino/Senape e Ortaggi fanno parte della categoria "placenta" con ciclo di vita massimo di un anno, il Sambuco/Ginestra/Cisto sono piante colonizzatrici che si adattano benissimo anche a condizioni estreme. La quercia/ulivo/vite che sono piante Climax saranno le ultime a dominare il sistema dopo diversi anni data la loro crescita molto lenta.

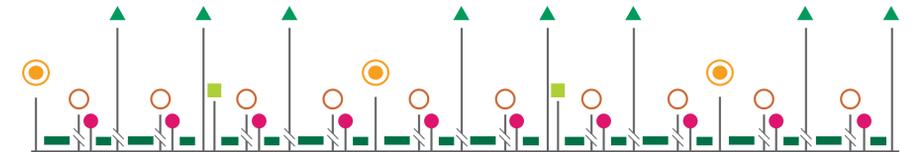
- Pescoc  
Albicocco  
Pero
- ▼  
Lavanda  
Rosmarino  
Salvia
- ▲  
Robinia  
Pioppo  
Ailanto
- Sambuco  
Ginestra  
Cisto
- Fave  
Favino  
Ortaggi
- More  
Lamponi  
Ribes
- Quercia  
Olivo  
Vite



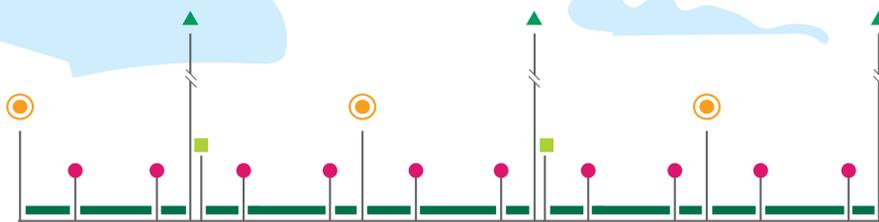
**Inizio** - Il sesto di impianto prevede un modulo di 3 emergenti da supportro e una pianta da frutto ad un metro di distanza le une dalle altre, ogni pianta è alternata da un sambuco e nello spazio vuoto rimanente viene inserita una pianta secondaria I da supportro. Nei primi anni, quando le piante sono ancora piccole di dimensioni, tutto lo spazio rimanente tra una pianta e l'altra verrà utilizzato per semine e trapianti ad alta densità, oltre a favino e fava da sfalcio sarà possibile coltivare agli, cipolle, biette...



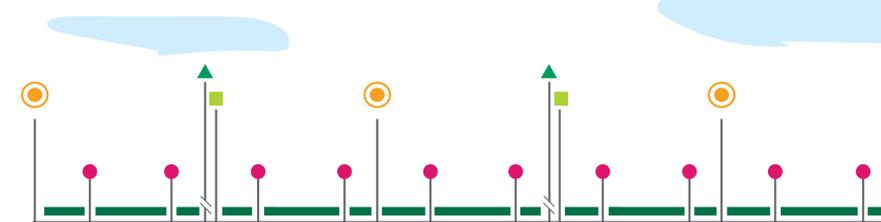
**1/4 anni** - Dopo un tempo non ben determinato ma che può essere individuato intorno ai 3 anni di buona gestione del sistema, Le piante iniziano ad essere più grandi e con le ripetute potature di annuali e perenni il suolo sarà ricco di sostanza organica e pronto ad accogliere specie più esigenti, nell'esempio sono stati inseriti dei frutti di bosco attaccati alle piante di sambuco, è stato inserito due piante "climax" che cresceranno lentamente nei successivi anni, nel frattempo il sistema è già produttivo con orticole e frutta.



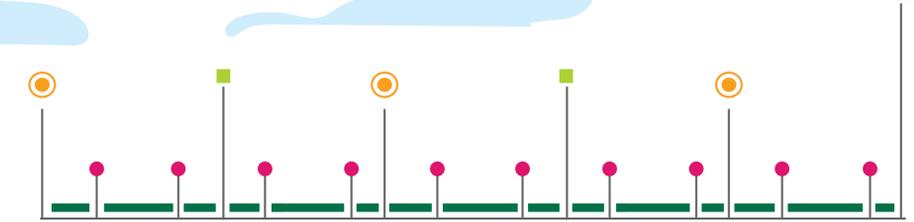
**3/6 anni** - Dopo diversi anni, le piante sono grandi abbastanza per poter compiere una grande azione di disturbo che porterà al sistema uno slancio di vitalità e vigoria per tutte le specie che rimarranno. L'azione di disturbo si concretizza in tagli selettivi di emergenti, secondarie I e strati medi per far spazio e far entrare luce alle specie produttive.



**5/9 anni** - Il taglio delle secondarie I (lavanda/rosmarino/salvia) e delle altre specie ha portato un grosso slancio al sistema e per le piante emergenti rimaste si può procedere con una capitozzatura per limitarne la crescita e facilitarne la gestione, la capitozzatura può essere fatta a 2/3/4 metri di altezza in base alle esigenze, la stessa emergente può essere allevata per diventare tutore vivo per delle rampicanti da produzione.



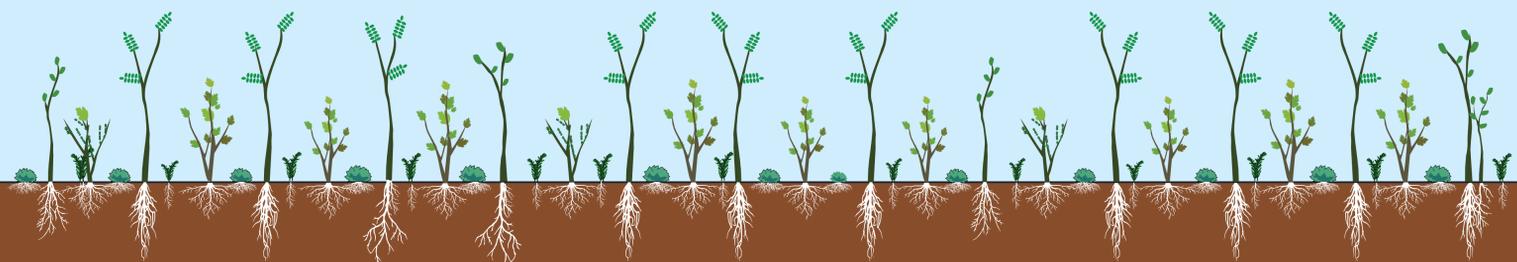
**8/12 anni** - Quando le piante climax saranno abbastanza mature si procederà con il taglio delle emergenti alla base in modo da fornire al sistema una grossa quantità di materia che diventerà sostanza organica e il taglio farà entrare molta luce. Tutte le specie rimanenti beneficeranno della luce e dei nutrienti forniti dal suolo alla pianta appena tagliata. I futuri "ricacci" delle emergenti saranno tagliati e lasciati decomporre dando ulteriore slancio al sistema.



**11/14 anni** - In questo periodo il sistema si avvicina/entra nella fase di accumulo, la fase di colonizzazione è alle spalle, vedremo molta più vita fungina e microbica decomporre molto velocemente gli sfalci. A questo punto il sistema è a pieno regime e si può anche decidere di apportare variazioni o ripartire con un ciclo di emergenti. Sostituire i frutti non più produttivi, ottimizzarlo per la produzione di orticole, iniziare una produzione di legname. Il punto fermo saranno le piante climax, ovvero le più longeve del sistema.

## Il sesto di impianto

Nell'esempio vengono inserite nella linea un numero molto alto di piante emergenti a distanza molto ravvicinata. Negli anni queste piante lavoreranno in profondità e in estensione il terreno con le loro radici, verranno potate periodicamente in modo da far entrare più luce possibile e ricavare quanto più materiale da lasciare al suolo a decomporre, in più creeranno l'habitat ideale ad accogliere piante più longeve ed esigenti, ad ogni taglio verrà rilasciata un'enorme quantità di essudati radicali e conseguenti ormoni della crescita per tutto il sistema. Nei successivi anni, come mostra lo schema grafico, gli emergenti e una parte dello strato medio verranno tagliati alla base per creare una grossa azione di disturbo nel sistema, far entrare luce e generare enormi quantità di materia organica. In questo modo il sistema si evolve e diventa pronto ad accogliere specie più esigenti e a rendere le specie presenti più produttive e sane.



## Vista laterale

### Pacciamatura "verde"

un abbondante strato di materia organica verde come sfalci d'erba o fieno. Lo strato tratterà la rugiada mattutina si decomporrà lentamente tenendo umido il legno sottostante e durante le piogge i nutrienti presenti negli sfalci in decomposizione andranno a depositarsi e nutrire le piante aggiungendo materia organica nel suolo.

### Legno 5/15cm diametro

Il posizionamento di ceppi di legno ben aderenti al terreno faranno da spugne per l'acqua. Grazie all'umidità e alle giuste condizioni climatiche si favorirà lo sviluppo di una ricca flora microbica e fungina che nel tempo si svilupperà colonizzando il suolo, decomponendo il legno e generando grosse quantità di sostanza organica.

